



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000085
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000085
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	veduta del Dominio e Diocesi del Monastero di Montecassino
SGTT	Titolo	Paesaggio con il Dominio e la Diocesi del Monastero di Montecassino
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302076
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1760
DTSF	A	1760
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito ravennate (?)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	99
MISL	Larghezza	134
MISV	Varie	altezza con cornice 124//larghezza con cornice 159
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	E' rappresentato, a volo d'uccello, il territorio di Montecassino con i suoi domini. L'abbazia è posizionata al centro sul rilievo più alto.

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso
ISRI	Trascrizione	HOSPES IN CASINO BENEDICTI REGIAM VENERARE, ET DISCAS NVLLVM VNQVAM XPIANO ORBE EXTI / TISSE MONASTERIVM, EX QVO TOT VIRI SANCTITATE CONSPICVI, ATQVE DOCTRINA, TANTA NVMEROSITATE AD / REGIMEN SANCTAE ET APOSTOLICAE SEDIS ASCITI FVERINT VT PLANE DICI POSSIT FVISSE IDEM SEMINA= / RIVM SACRORVM ANTISTITVM, HAERES? DE MENDACIO DVBITS? SPONDET PRO VERITATE EMINENTISS: / BARONIUS AD ANNVM XPI SEPTINGENTESIMUS SEXTUM DECIMUM

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in alto sul cartiglio
ISRI	Trascrizione	DOMINII AC DIOECESIS SACRI MONAS:RII CASINENSIS DESCRIPTIO

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	verso della tela
ISRI	Trascrizione	R.P.D. Gioseffo Abbate San Vitale

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	stemma
STMQ	Qualificazione	religioso
STMI	Identificazione	Stemma di Montecassino
STMD	Descrizione	leone rampante e una torre tra due svettanti cipressi

NSC

Notizie storico-critiche

Questa tela insieme all'altra, di misure quasi uguali, raffigurante il Paesaggio con il monastero di Monserrato (cfr scheda n. 00000086), proviene dal monastero ravennate di San Vitale, secondo quanto indicato nel documento dell'Archivio di Stato di Ravenna (Corporazioni Religiose Soppresse, Elenco di quadri della Sagrestia di San Vitale, vol. 712, c. 151) dove si ricordano "n. 2 [dipinti] con cornice verniciata di giallo e filettata d'oro rappresentanti li monasteri di Monte Cassino e Monte Serratto (sic)". I due dipinti sono conservati nell'attuale sede dai primi anni del XIX secolo, quando con la soppressione degli ordini religiosi e la relativa espulsione dei Benedettini dal convento di San Vitale, avvenuta nel 1797, furono depositati, insieme ad altri beni, nella Biblioteca Classense. Il dipinto corrisponde alla descrizione del territorio posto sotto la giurisdizione del monastero di Montecassino. Questa descrizione, a volo d'uccello, che offre una visione riassuntiva dei luoghi principali del territorio, è principalmente una rappresentazione cartografica anche se presenta dei limiti oggettivi. Sono presenti due iscrizioni di cui la più consistente in basso, mentre l'altra è riportata sul cartiglio in alto che è interrotto dallo stemma del monastero. Il monastero di Montecassino, fondato da S. Benedetto verso l'anno 529 dell'era cristiana, sorse sulla base di una preesistente fortificazione romana del municipio di Casinum; su questo monte si esercitava ancora il culto pagano in un tempio dedicato ad Apollo e vi era un boschetto sacro con annessa area per i sacrifici. Reso illustre dalla prodigiosa vita e dal sepolcro del suo fondatore, Montecassino ha vissuto lungo i secoli una feconda storia di santità, di cultura e di arte, che lo ha reso celebre nel mondo intero. Distrutto verso l'anno 577 dai Longobardi del duca beneventano Zotone, il monastero rinasce agli inizi del sec. VIII per opera del bresciano Petronace su mandato di papa Gregorio II. S'inizia per l'abbazia cassinese un periodo di grande splendore: vi accorrono il monaco sassone Villibaldo, il monaco Sturmio discepolo di S. Bonifacio, fondatore di Fulda e del monachesimo tedesco, il duca Gisulfo II di Benevento, Carlomanno fratello di Pipino, Ratchis re dei Longobardi, Anselmo futuro abate di Nonantola; nel 787 vi giunge Carlo Magno, che rilascia ampi privilegi. Nell'883 i Saraceni invadono il monastero, lo saccheggiano e lo danno alle fiamme. Trovano la morte in questa circostanza numerosi monaci ed il santo abate Bertario, fondatore della Cassino medioevale: i monaci superstiti riparano prima a Teano e poi a Capua, e solo verso la metà del secolo X la vita monastica riprenderà in pieno grazie all'abate Aligerno. Durante il sec. XI si succedono grandi abati: Teobaldo, Richelio, Federico di Lorena, che sarà poi papa con il nome di Stefano IX: essi elevano Montecassino a livelli di grande prestigio in campo ecclesiastico e politico, con un apice che verrà raggiunto

con l'eccezionale personalità dell'abate Desiderio.

Amico e collaboratore di papa Gregorio VII nella lotta per la libertà della Chiesa, Desiderio abate e cardinale ne diverrà il successore con il nome di Vittore III: durante il suo abbaziale viene ricostruita splendidamente la Basilica, e il monastero si arricchisce di codici miniati, mosaici, smalti, oreficeria liturgica di fattura orientale. Nel 1349 avviene la terza distruzione a causa di un terremoto: dello stupendo edificio fatto erigere dall'abate Desiderio non restarono che poche mura. Nella ricostruzione successiva varie sono le aggiunte e gli abbellimenti, che danno al monastero la grandezza e la monumentalità pervenuta a noi fino al 15 febbraio 1944, quando nella fase finale della seconda guerra mondiale, Montecassino venne a trovarsi sulla linea di scontro degli eserciti: il luogo di preghiera e di studio, divenuto in circostanze così eccezionali anche asilo pacifico di centinaia di inermi civili, fu, nello spazio di tre ore, ridotto a un cumulo di macerie, sotto le quali trovarono la morte molti dei rifugiati. Quanto oggi si vede è stato riedificato sull'antico modulo architettonico, secondo il programma del benemerito abate Rea: "dove era, come era". Dopo tante vicende, Montecassino può veramente raffigurarsi con l'immagine simbolica di una quercia, che benché schiantata dalla bufera, rinasce sempre con intatto vigore: "succisa virescit". Per la storia di Montecassino e degli illustri personaggi che l'hanno attraversata si rinvia a Pantoni, 1980. Per altre informazioni bibliografiche cfr. Leccisotti 1949a e Leccisotti 1949b.

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Leccisotti T.
BIBD	Anno di edizione	1949
BIBH	Sigla per citazione	00039121

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Leccisotti T.
BIBD	Anno di edizione	1949
BIBH	Sigla per citazione	00039122

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 177-178
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 98

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Guglielmo M.